

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1961

(57^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BENEDETTI

INDICE

Disegno di legge:

«Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97» (1422-D) (D'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Franzini) (Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 585, 587
BONADIES	587
CRISCUOLI	587
FRANZINI	586
PASQUALICCHIO	586
TIBALDI	586, 587

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Benedetti, Bonadies, Caroli, Criscuoli, D'Albora, Franzini, Indelli, Mancino, Pasqualicchio, Pignatelli,

Samek Lodovici, Scotti, Tibaldi, Zanardi e Zelioli Lanzini.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

CRISCUOLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Franzini: «Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97» (1422-D) (Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione

11^a COMMISSIONE (Igiene e sanità)57^a SEDUTA (31 maggio 1961)

del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Franzini: « Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 », già approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati.

Nella seduta precedente, la discussione era stata rinviata in sede di articolo 2. Do pertanto nuovamente lettura di detto articolo.

Art. 2.

Le disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 5 della legge 10 marzo 1955, n. 97, *sub* lettere b) e c), sono sostituite dalle seguenti:

« b) da due primari ospedalieri di ruolo della disciplina messa a concorso, in servizio presso lo stesso ospedale o, in mancanza, presso ospedali di categoria pari o superiore a quella dell'ospedale che bandisce il concorso, uno dei quali abilitato alla libera docenza; uno di questi due primari sarà designato dall'Ordine dei medici della provincia nella quale si bandisce il concorso;

c) da un professore universitario di ruolo o fuori ruolo della disciplina messa a concorso o, in mancanza, di materia strettamente attinente al concorso ».

La disposizione di cui al secondo comma del predetto articolo 5, *sub* lettera c), è sostituita dalla seguente:

« c) da un professore universitario di ruolo o fuori ruolo della disciplina messa a concorso o, in mancanza, di materia strettamente attinente al concorso ».

Come i colleghi ricordano, si era venuti nella determinazione di rinviare il seguito della discussione del provvedimento perchè io potessi incontrarmi con il Presidente della Commissione di igiene e sanità pubblica della Camera dei deputati al fine di definire una migliore formulazione dell'articolo 2, dalla Commissione suddetta aggiunto al disegno di legge.

L'incontro tra l'onorevole Cotellessa e me ha avuto luogo e, chiariti i rispettivi punti

di vista in materia — soprattutto per quanto concerne le commissioni esaminatrici dei concorsi in questione —, abbiamo concordato un emendamento che, a detta del suo Presidente, la Commissione della Camera accetterà senz'altro.

Tale emendamento consiste nella soppressione, nel primo comma dell'articolo 2, lettera b), delle parole: « presso lo stesso ospedale o, in mancanza, ». In tal modo verrebbero praticamente eliminate tutte le preoccupazioni ripetutamente espresse in proposito dagli onorevoli colleghi.

T I B A L D I. Ritengo che sarebbe forse necessario precisare maggiormente l'esclusione dalla commissione d'esame dei primari appartenenti allo stesso ospedale per il quale il concorso è stato bandito.

Ricordo infatti che, nella discussione svolta a questo proposito, non solo da parte mia ma da parte di altri colleghi era stato stigmatizzato il sistema in atto. Qualcuno aveva anche ricordato — essendo stato appunto commissario d'esame — l'umiliazione dei commissari i quali si trovavano di fronte a situazioni precostituite, all'apertura del concorso; ragione per cui il loro compito era praticamente limitato a sottoscrivere decisioni già prese. D'altronde è facile comprendere come sia arduo allontanare da una determinata funzione chi ne è stato incaricato — anche per la lunga carenza di concorsi avutasi — per molti anni; si tratta di posizioni cristallizzate, che non sarà possibile sbloccare finchè i concorsi si svolgeranno nell'ambito degli ospedali stessi in cui certe situazioni si sono formate. Bisogna dunque dare finalmente un contenuto di serietà ai concorsi medesimi; ed è in questo senso che chiedo venga esplicitamente dichiarata l'esclusione, dalle commissioni giudicatrici, dei primari appartenenti allo stesso ospedale per il quale è bandito il concorso.

P A S Q U A L I C C H I O. La formula proposta dal Presidente esclude già, di per sè, i primari dello stesso ospedale.

F R A N Z I N I. Sono anch'io del medesimo avviso del collega Pasqualicchio.

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

57ª SEDUTA (31 maggio 1961)

P R E S I D E N T E , *relatore*. Per venire incontro alla richiesta del senatore Tibaldi, l'emendamento potrebbe essere formulato nel senso di sostituire, nel primo comma dell'articolo 2, lettera b), le parole: « in servizio presso lo stesso ospedale o, in mancanza, presso ospedali », con le altre: « in servizio presso altri ospedali ».

T I B A L D I . Accetto senz'altro tale formulazione.

C R I S C U O L I . Sono anch'io favorevole all'emendamento proposto dal Presidente.

B O N A D I E S . Io non sono d'accordo, poichè in questo modo si costringono le amministrazioni di ospedali di prima categoria a rivolgersi ad ospedali di altre città, per poter formare le commissioni giudicatrici.

T I B A L D I . A Roma, ad esempio, vi sono tanti ospedali di prima categoria!

B O N A D I E S . Ma si tratta di ospedali riuniti. Io mi oppongo alla formula proposta.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento da me proposto al primo comma dell'articolo 2.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2, quale risulta nel testo emendato.

(È approvato).

Metto ora ai voti, nel suo complesso, il disegno di legge con la modificazione testè approvata.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,20.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari